Istituto di Psicologia Sperimentale della R. Università di Torino
(Fondazione E. E. PELLEGRINI) *diretto dal Prof.* F. KIESOW

F. KIESOW

Sulla frequenza dei sogni gustativi ed olfattivi (1)

Brillat-Savarin nella sua *Fisiologia del gusto* scrive: « È strano che le sensazioni che noi proviamo durante il sogno appartengano così raramente al campo del gusto e dell'olfatto. Quando sogniamo un'aiuola o un prato, vediamo i fiori senza goderne il profumo; quando sogniamo una mensa, vediamo le vivande senza sentirne il gusto ».

Contro queste vedute, grazie a nuovi lavori usciti su tale argomento, si è potuto mostrare che siffatti sogni non sono così rari come comunemente si crede. Certo, le indagini eseguite dànno a riconoscere differenze individuali nella frequenza di tali sogni.

Mentre Calkins (2) su 633 sogni potè constatare soltanto due volte un sogno gustativo e soltanto quattro volte sogni olfatttivi, Weed e Hallam (3) su 381 caso trovarono il 6,3 % di sogni gustativi e 6,9 % di sogni olfattivi. Inoltre, che tali sogni siano più frequenti di quel che abitualmente si ammette, risulta anche dai lavori di Murray, Titchener, Ribot, De Sanctis, Hacker, e forse di altri ancora. Io stesso già nel 1900 (4), in occasione di un'ampia recensione dell'interessante libro

(1) Questa comunicazione, già uscita in tedesco negli « *Atti del V Congresso int. di Psicologia* » (Roma, 1906), si ripubblica ora qui in italiano, con qualche lieve modificazione, perchè tali *Atti* sono esauriti.

(2) CALKINS, *Amer. Journ. of Psychol.* V, 1893.

(3) WEED e HALLAM, *Amer. Journ. of Psychol.* VII, 1896.

(4) Zeitschr. f. Psychologie, ecc. *22,* pag. 290 e segg., 1900.

di De Sanctis sui sogni (1), dissi di condividere questa opinione. Si deve però sempre aggiungere che anche nei casi in cui quei processi sono relativamente frequenti, tale frequenza, rispetto a quella che si osserva in altri campi rappresentativi, p. es. quelli della vista e dell'udito, è piccola. Secondo le indagini di Weed e Hallam a tal riguardo si potrebbe tutt'al più ammettere un accostamento ai sogni che si presentano nel campo delle sensazioni tattili, che a loro fu dato di riscontrare nella misura del 10,8 % su tutti i casi.

In indagini che mi obbligarono a prendere in considerazione la coscienza nei sogni e che risalgono a epoca anteriore al 1897, rivolsi l'attenzione ai sogni in questione. Poichè quelle osservazioni non furono pubblicate, eppure possono essere di qualche interesse, colgo l'occasione che mi si presenta di riferirne ora.

Anzitutto vorrei rilevare che prima di cominciare a interessarmi più da vicino di questi problemi, non mi ricordavo di aver mai avuto sogni gustativi e olfattivi. Ma appena sorse in me l'interesse per quei sogni, potei talvolta constatare in me reali sogni gustativi. Ricordavo allora di aver mangiato e gustato in sogno. Oltre a sensazioni acide, amare e dolci ben determinate, rimaneva in me talora un'impressione totale di quel che nella vita quotidiana si vuole designare come «gustoso» e di che fa parte, senza dubbio, una sensazione salata.

Tali sogni sono spesse volte sogni gustativi ed olfattivi a un tempo. Va aggiunto che tutti questi sogni non possono essere di natura pura, ma che alla loro formazione partecipano anche sensazioni visive, tattili, muscolari e organiche (naturalmente in grado variabile), sensazioni cioè che durante la veglia entrano nelle rappresentazioni totali in cui dominano le sensazioni gustative. Benchè non possa affermare che siffatti sogni gustativi fossero in me molto frequenti, pure essi, come ho osservato già sopra, non erano così rari come lasciavano supporre gli autori di un tempo. Rappresentazioni di sogno nelle quali predominassero sensazioni olfattive erano in me ancora più rare che non i sogni gustativi.

Da queste osservazioni risultano due fatti: in primo luogo che *nei miei sogni si presentarono tutt'e quattro le qualità gustative;* in

(1) SANTE DE SANCTIS, *I sogni*, 1899.

secondo luogo che *il sorgere di tali sogni e*, posso aggiungere, *la loro frequenza erano collegati a un particolare interesse per tali problemi.*

Quest'ultimo fatto ho poi trovato confermato anche in diverse altre persone. Parecchi dei miei conoscenti, quando rivolgevo loro la preghiera di far attenzione ai loro sogni, mettevano semplicemente in dubbio il sorgere di sogni gustativi e olfattivi, per poi meravigliarsi altamente all'apparire di quando in quando di tali sogni. Sebbene il mio interesse per questi problemi non possa più essere oggi tanto intenso quanto era allora, tuttavia non è spento e a questa circostanza attribuisco il fatto che di tanto in tanto osservo in me tali sogni.

Del resto anche nella frequenza di siffatti processi riscontrai differenze individuali. Da alcune persone non ottenni nessuna indicazione positiva, da altre invece ne ottenni sovente. Altre poi diedero risposte le quali coincidevano quasi esattamente con quanto è detto nella sopracitata osservazione di Brillat - Savarin. In siffatti casi non si trattava naturalmente di sogni gustativi e olfattivi, bensì di sogni visivi. Due giovani signore mi riferirono però fin dal principio della mia richiesta che esse, durante i sogni, provavano abbastanza frequentemente sensazioni gustative e olfattive. Ciò concordava anche con le ulteriori indicazioni che ricevetti da loro durante l'intiero periodo della mia indagine.

Interessanti furono per me le osservazioni che in tali processi la mia Signora fece su se stessa a mia istanza. Essa non è una delle due Signore sopra ricordate. Anche la mia Signora mi disse, appena le feci la domanda, che si ricordava con precisione di aver fatto talvolta simili sogni, sebbene a questi non avesse mai rivolto una particolare attenzione. Dopo mi comunicò spesso dei sogni gustativi osservati durante la notte.

Al principio del 1900 la pregai di redigere un protocollo esatto sia sulla frequenza sia sull'analisi di questi sogni. Essa attese con piacere a questi compiti, e, poichè è un osservatrice assai precisa, i risultati da lei ottenuti, furono per me particolarmente preziosi.

In generale i risultati di tali osservazioni concordavano con quanto io avevo potuto stabilire su me stesso. Per ciò che riguarda i sogni

gustativi, anche nella mia Signora si riscontrarono tutt'e quattro le qualità; però è da aggiungersi che la sensazione dell'amaro durante tutti quegli anni si verificò nei suoi sogni un'unica volta e neppure con grande certezza. Il verificarsi un po' più frequente di questa sensazione in me stesso, io sono propenso ad ascrivere alla circostanza che per lungo tempo mi sono occupato di sensazioni gustative e particolarmente delle condizioni per il sorgere della sensazione amara. Poichè spesso lavoravo sino a tarda notte e andavo a riposare col pensiero ai miei lavori, questa sensazione può più facilmente essersi inserita nella trama del sogno.

Il particolare interesse per tali processi accrebbe anche nella mia Signora la frequenza del loro verificarsi durante il 1900. Dopochè conoscemmo ciò che ci interessava, la frequenza di tali sogni tornò a diminuire gradatamente. Questo avvenne negli anni 1901, 1902 e 1903.

Accanto a quanto venne rilevato v'è un altro fatto che influì sulla frequenza di tali sogni nella mia Signora. Essa non stava molto bene proprio all'inizio del 1900: si lamentava spesso di una certa vuotezza di stomaco e nello stesso tempo soffriva di disappetenza. È fuor di dubbio che tra questo fatto e il sorgere di sogni gustativi passava una stretta relazione. Ciò risulta anche dal fatto che col miglioramento delle condizioni di salute si osservò una notevole diminuzione nella frequenza delle suddette rappresentazioni di sogno. Sogni di tal genere vennero destati, almeno in parte, da cause periferiche.

Un altro interessante risultato di queste osservazioni sui sogni gustativi fu che la vuotezza di stomaco durante il sogno produceva un forte appetito, mentre nella veglia succedeva il contrario. La osservatrice così riferiva al riguardo: « *I am always astonishingly hungry, eat ravenously and consume large portions of whatever is before me, but on waking I find that I am non hungrier than usual. In fact an empty stomach seems to be far more invariably accompanied by appetite in my dreams than when I am in a waking condition, for then I frequently become aware that I ought to eat, withont having the pleasing stimulus of a wish to eat* ».

Durante gli anni 1900-1901 nei protocolli si trovano indicati complessivamente trenta sogni gustativi, che in parte sono collegati con

sogni olfattivi. Parecchie volte durante una notte sorsero diversi sogni gustativi. Soltanto quattro volte si poterono determinare sogni olfattivi puri, cioè tali che si verificassero senza le concomitanti sensazioni gustative.

Riguardo ad altre osservazioni fatte durante questo periodo, sia qui notato che in un improvviso destarsi da un sogno gustativo si davano talvolta contrazioni dei rispettivi muscoli boccali. Così avvenne per esempio, una notte, quando l'osservatrice si svegliò da un sogno in cui aveva creduto di bere vino acido. S'aggiunga che l'osservatrice durante il sogno era più volte ben consapevole di sognare.

Se ora noi domandiamo la ragione per cui i sogni gustativi ed olfattivi siano sempre così poco numerosi rispetto a quelli visivi e uditivi, dobbiamo in primo luogo pensare che le sensazioni soggettive del gusto e dell'olfatto anche durante la veglia sono, nell'uomo, incomparabilmente più rare che non le rappresentazioni soggettive della vista e dell'udito. Olfatto e gusto poi hanno in noi poco o nessun significato per l'orientazione nello spazio. Le corrispondenti superfici sensitive nell'uomo hanno subito un notevole regresso. Inoltre bisogna riconoscere il fatto che abitualmente durante il sogno si fa meno attenzione precisamente alle sensazioni gustative ed olfattive che non ad altri processi di coscienza. Tali sensazioni in tutte le situazioni, in parte serie, tal volta spaventose ed anche comiche, in cui ci troviamo spesso sognando, non possono acquistare quel significato che attribuiamo ad altre: esse non destano come altre il nostro interesse, non vengono appercepite. Per ciò può accadere che, nella fretta con cui per lo più si succedono e si trasformano le immagini del sogno, le sensazioni del gusto e dell'olfatto facilmente sfuggano e quindi non vengano più ricordate nel complesso delle cose sognate.

Per la medesima ragione mi spiego la relativa scarsezza delle sensazioni tattili durante i sogni. Anche queste sensazioni entrano in connessioni così molteplici che spesse volte rimangono secondarie nelle risultanti rappresentazioni totali e per ciò non vengono più ricordate. Già durante la veglia sorgono continuamente nella coscienza sensazioni tattili che rimangono spesso inosservate, perchè l'attenzione è rivolta altrove, ma che si presentano immediatamente con ogni evidenza e chiarezza non appena questa si dirige ad esse.

Si aggiunga che noi dimentichiamo facilmente sogni che non sono molto vivi. Con ciò si spiega forse l'influsso che l'interesse destato per i sogni in questione esercita sulla loro frequenza. L'aumentata frequenza di tali sogni è da ascrivere in parte forse a un certo grado di autosuggestione; anzi la sola intenzione di rivolgere l'attenzione durante i sogni a tali processi potrebbe già agire in questo senso; almeno io credo di aver osservato tale fatto in me stesso, ed esso mi è stato confermato in parte dalla mia Signora e da altre persone.

Riassunto

L'autore dà le ragioni della minore frequenza dei sogni gustativi ed olfattivi rispetto a quelli visivi e uditivi; fa rilevare insieme che tale frequenza è maggiore di quanto si crede, e che su di essa esercita una grande influenza l'interesse del soggetto per questo genere di sogni.